

Agli Studenti del Liceo Artistico di Bologna.

La funzione storica dell'artista ha come costante la sottomissione alla classe dominante. Infatti, nei suoi diversi aspetti, e nei vari momenti storici, egli è stato un vero e proprio servo al servizio dei potenti; i quali sotto la falsa veste del mecenatismo determinavano il contenuto e l'indirizzo di tutta la loro attività (infatti l'artista doveva celebrare la religione e il trionfalismo nobiliare) con il preciso scopo di propagandare la discriminazione sociale fondata sulla divisione gerarchica in classi. Con l'avvento della borghesia (civiltà capitalista di tipo tecnologico) cambia completamente il volto dell'artista:

il borghese non ha bisogno di fasi celebrative accentrando il suo potere in termini di sfruttamento.

Attraverso un abile gioco ideologico la borghesia pur non imponendo direttamente schemi precisi all'artista, continua a sfruttarne il prodotto a libello di mercato, difeso da critici e sovrintendenti alle gallerie che impongono modelli standard da seguire, selezionano rigorosamente gli artisti che più si confanno ad essere mercificati decidono i prezzi e regolano il mercato di compravendita secondo i loro interessi.

Oppresso dalla struttura sociale da una parte, ruffianamente adescato e magnificato dalla critica mafiosa che gli ruota attorno, l'artista perde ogni visuale della realtà finendo per ritenere che la sua sofferenza bohémienne sia un privilegio.

Egli accetta con compiacimento la sua situazione di individuo estraneo ai problemi sociali di apparente non integrato e pidocchio senza rendersi conto della squallida realtà di un'oppressione perpetuata ai suoi danni da parte della borghesia che mercifica i suoi sogni masturbatori.

Non è quindi a casa che le correnti protestatarie (dada, pop, arte povera) nata da individui talmente contraddetti non abbiano centrato una realtà oggettiva e concreta di tipo politico: riducendosi al puro strato formale creando tutt'al più fenomeni folkloristici che hanno finito per degenerare in una nuova dimensione estetica e si siano prestati benissimo ad una nuova fase di mercificazione da parte della borghesia.

Senza un preciso discorso politico, senza una oggettiva chiarificazione della realtà, senza l'elaborazione di una corretta linea rivoluzionaria, ogni tentativo di protesta sociale si risolve in un misero fallimento. Il pericolo rappresentato da una politicizzazione a livello di massa spinge il potere a castrare ogni possibilità di presa di coscienza da parte delle classi oppresse che possa portarle ad un momento di lotta generalizzata. Questo processo avviene principalmente nella scuola

mediante di studio condotto su basi astratte che preclude allo studente ogni possibilità di formazione critica a livello politico e sociale. La scuola a prescindere dalle specifiche materie insegnate, dalle varie forme avute o progettate, dalle diverse caratteristiche nazionali dei paesi a capitalismo sviluppato (USA) o capitalismo di stato (URSS) ha sempre ed avuto una caratteristica fondamentale: la verifica dello studio non avviene nella prassi, ma sul giudizio dei professori e negli esami.

attraverso lo studio nozionistico condotto su basi astratte la borghesia ci rimbecillisce e ci toglie ogni visuale di una realtà di oppressione e di sfruttamento .

Mediante tutta una serie di strumenti quali i voti e gli esami , la differenziazione tra i vari istituti (licei, istituti tecnici , scuole private) oltre che mantenendo una ben precisa discriminante tra attività manuale e attività teorica , la borghesia stessa ci controlla , ci seleziona e ci divide tra di noi e ci divide dalla classe operaia, per perpetuare "la divisione sociale del lavoro" fondata su di una distribuzione verticale dei compiti che deciderà del livello di sfruttamento a cui saremo oggetti dopo la scuola; E' quindi necessario che fin d'ora noi rompiamo il diaframma che ci isola dai problemi concreti :

a) chiarendoci politicamente come il nostro ciclo di studi rientri pienamente in un programma generale che vede lo studente sempre più preso per il culo dalla classe al potere.

b) - che le nostre contraddizioni all'interno della scuola sono antagoniste all'ordine sociale in quanto ne sono diretta conseguenza.

c) - verificando, in riguardo al nostro caso specifico che il nostro ruolo, sempre più inutile e dequalificato in una società rivolta verso la produzione industriale, è già per sé stesso una mistificazione, e non è oggettivamente risolvibile a livello di ristrutturazione didattica.

La nostra unica alternativa è quella di organizzarci in una lotta immediata contro gli strumenti di alienazione, selezione e di divisione che la borghesia ci contrappone al fine di creare un fronte studentesco unito che si affianchi alla classe operaia, ai contadini poveri e a tutte le forze del proletariato in una lotta di massa contro il potere, la burocrazia, il marciume borghese sotto la guida dell'invincibile pensiero di MAO-TSE-TUNG .

COMITATO DI LOTTA DEL LICEO ARTISTICO
di BOLOGNA

ciclos. in proprio

piazza PUNTONI I (collegio IRNERIO).

Amelio Pellicani
230133